

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

Lavoce libera

N° 62 - 16 LUGLIO 2010

NEWSLETTER DI
APPROFONDIMENTO
DELL'ASSOCIAZIONE LIBERA.
ASSOCIAZIONI, NOMI E
NUMERI CONTRO LE MAFIE

ufficiostampa@libera.it - redazione@libera.it

Sede Legale
Via Quattro novembre, 98
00187 Roma

Segreteria
Tel. 06/69770301/2/3
Fax 06/6783559
libera@libera.it

Amministrazione
Tel. 06/69770329
amministrazione@libera.it

Sostieni Libera
Tel. 06/69770334/20
sostieni@libera.it

Organizzazione
Tel. 06/69770326
organizzazione@libera.it

Comunicazione e
stampa
Tel. 06/69770323
redazione@libera.it
ufficiostampa@libera.it
comunicazione@libera.it

Tesseramento
Tel. 06/69770321
tesseramento@libera.it

Educazione alla legalità
Tel. 06/69770325
formazione@libera.it

Ufficio beni confiscati
Tel. 06/69770330 -
06/69770331
beniconfiscati@libera.it

Settore internazionale
Tel. 06/69770322
international@libera.it

Progetti
Tel. 06/69770327
progetti@libera.it

Sport
Tel. 06/69770326
sport@libera.it

Primo Raduno Nazionale dei giovani di Libera, 4-9 luglio, Volvera (To)

“Si usa la parola “Raduno” per indicare l’incontro tra persone che condividono una passione.

Ecco perché quello che si è appena concluso in Cascina Arzilla a Volvera è stato un Raduno.

La passione che abbiamo condiviso con i 150 giovani provenienti da tutta Italia, per un’intera caldissima settimana, è la passione per la democrazia, per la libertà, per l’uguaglianza, per la Costituzione.

Una passione che per noi ha un veicolo irrinunciabile: LIBERA.

Questa passione, alimentata da buone idee e da azioni concrete, è il miglior antidoto alle mafie.

Ce lo ha detto con forza don Luigi chiudendo i nostri lavori:

“non fate anti mafia. Non siate contro. Siate per. Per la vita.

Vi auguro di vivere una vita piena.

La vita quando è piena è un’energia incontenibile, è anti mafia.

Il raduno è stato pura vita.

Grazie!

A chi da responsabile nazionale di Libera ha avuto il coraggio di scommettere su una novità. A chi sul territorio piemontese ha avuto la voglia e la capacità di apparecchiare la tavola per la prima volta. A chi sui territori ha avuto la lungimiranza di sollecitare la partecipazione dei propri ragazzi.

Ma soprattutto a voi: giovani radunati. Grazie! L’alchimia potente e tenera che si è vissuta nel Raduno, quella che ci ha portato a cantare con Gian Carlo e Laura Caselli, che ci ha retto nella fatica dei tanti servizi organizzativi, inaffiati di caldo torrido, è un’alchimia non determinabile, dipende dal cuore di chi partecipa. Il cuore dei 150 è stato capace di battere insieme, di commuoversi nel ricordo di Rita Atria, di ridere con Giulio Cavalli, Rosario e Lena di Vodisca, di indignarsi con Roberto Morrione e Nando dalla Chiesa, di meravigliarsi con Pietra Selva, di scatenarsi nei gruppi di lavoro.

Abbiamo tutti oggi una responsabilità in più: quella di coltivare e far fruttare questa alchimia. Difendendola dalla distrazione e dallo scandalo.

Nei cori notturni di questa ultima notte ad un tratto è ripartito il coro:

El pueblo unido jamas sera vencido!

Ci meritiamo una storia migliore.

Ci impegniamo a costruirla anche con le azioni che abbiamo ideato insieme.

Prossimo appuntamento: 25 luglio via Amelia, Roma e 26 a Milazzo, per ricordare Rita Atria. Avanti!

Volvera: La formazione e le testimonianze



NANDO DALLA CHIESA **Il vero senso del fare politica** *di Antonello Castellano*

Un vita dedicata alla legalità. Durante il Raduno Nando Dalla Chiesa ha tracciato con un intervento autobiografico il sentiero percorso fino ad oggi, attraverso il racconto delle esperienze vissute e usando parole forti e concetti rinnovati nei loro valori. Il presidente onorario di Libera racconta ai giovani del cambiamento dei partiti nel passaggio dalla prima alla seconda Repubblica, dell'arrivismo di alcuni individui entrati in politica, delle cene di questi politici con mafiosi e terroristi: "le piccolezze della politica" le chiama lui, un'espressione sola per chiudere dentro le amarezze di una vita.

Ma accanto alle amarezze, ai più giovani, vuole anche regalare le passioni inseguite, le sensazioni di avvicinamento al trionfo sulla mafia, le soddisfazioni dell'insegnamento e le speranze e la loro vitalità. Questa volta raccontandosi non salta i particolari, vuole che gli uditori gustino a fondo la parte

dolce della sua vita. Narra la sensazione vorticosa vissuta in due ondate di attivismo differenti: quello degli anni '80, disorganizzato, studentesco, "disarmato". Un primo attivismo di necessità, una reazione sociale naturale all'inesistenza delle istituzioni nella lotta alla mafia. La seconda ondata, quella degli anni '90, ricca dello slancio di rivalse seguente alle stragi di mafia, ma anche dell'esperienza fatta negli anni passati e della solidità di una rete di contatti. E poi la politica, con l'elezione alla Camera dei deputati. Un'esperienza finita per l'impossibilità di esprimere criticamente il proprio parere, le proprie posizioni. Un impegno, quello politico, che non si è certo inabissato con la conclusione dell'esperienza parlamentare. Per Nando Dalla Chiesa la politica è l'impegno quotidiano, è ciò che voleva significare quando la parola "politica" ebbe origine: politica è occuparsi del bene pubblico, con i mezzi che meglio raggiungono l'obiettivo.

GIANCARLO CASELLI **La continuità dell'impegno e la difesa della Costituzione** *di Simone Bauducco*

"Vivono il presente con radicalità rifiutando il compromesso e il trasformismo, cercando di costruire insieme giustizia e diritti e agen-

do sui beni confiscati". Così Giancarlo Caselli ha ringraziato i ragazzi di Libera riuniti nel Raduno Nazionale. Il magistrato, insieme a Enza Rando, ufficio legale di Libera, ha ragionato con i ragazzi sul valore della testimonianza nella lotta alle mafie. Un tema tanto fondamentale quanto controverso. "Non basta assicurare la sicurezza ai testimoni, ma lo Stato deve garantire ai testimoni di giustizia la possibilità di costruirsi un futuro - ha spiegato l'avvocato di Libera - ma è fondamentale che ognuno di noi testimoni ogni giorno questi valori nella propria vita e nella propria professione". I ragazzi di Libera lo stanno facendo da anni stando vicini alle persone che hanno deciso di ribellarsi alle mafie e denunciare. La mancata tutela ai testimoni rappresenta dunque un ulteriore impoverimento della vita democratica del nostro Stato. Viviamo in una democrazia malata, immorale e incompiuta - prosegue Caselli - perché le mafie sono sempre più colluse col potere politico, economico e istituzionale". L'unica salvezza sembra risiedere nella continuità dell'impegno e nella difesa della Costituzione. A partire da quell'articolo 3 che tutela l'uguaglianza formale e sostanziale di tutti i cittadini. "Le regole sono il potere dei senza potere - ha concluso Caselli - ci permetteranno di accrescere la quantità di diritti e di legalità nel nostro paese".

Volvera: dalla parola all'azione

Se nei primi due giorni di Raduno i ragazzi hanno incontrato e conosciuto le storie dei testimoni di giustizia, magistrati e giornalisti sotto scorta, è stato poi il momento dell'azione. I giovani di Libera hanno lavorato a gruppi per capire come rinnovare l'impegno anche dopo la fine del raduno attraverso una serie di ingredienti.

Fra questi un laboratorio per ragionare sul tema della comunicazione e sull'utilizzo sociale dei nuovi media, secondo il motto "Don't hate the media, be the media", che ha caratterizzato la penultima giornata del Raduno.

Il compito è stato affidato agli strumenti del teatro e dei nuovi media fondamentali per occupare lo spazio pubblico sia nel mondo digitale sia in quello fisico. E non poteva che essere il teatro a svolgere questa funzione. I ragazzi hanno discusso insieme alla regista Pietra Selva Nicolichia sull'utilizzo di questo strumento nella comunicazione politica. "Per reggere la forza etica di quello che diciamo - ha esordito la regista - dobbiamo usare una veste estetica. Bisogna dare una veste formale alle parole che pronunciamo che rappresenta una grande assunzione di responsabilità". Attraverso esercizi pedagogici, la regista ha aiutato i ragazzi a riconciliarsi con il proprio corpo per poterlo



utilizzare al meglio attraverso di questo. "L'essenza del teatro è la comunicazione degli sguardi. Il teatro è infatti un atto comunitario che prevede un'interazione minima tra chi recita e chi osserva".

Lo era ai tempi di Antigone e di Sofocle dove anche la rappresentazione costituiva un vero e proprio momento di condivisione dove cementare il senso di comunità tra persone diverse. "Dobbiamo continuare a reclamare il diritto alla bellezza per tutti. Il buon teatro e la buona musica non appartengono ad una classe elitaria, ma tutti devono poterne godere ed essere liberi di apprezzare oppure no".

Nel pomeriggio l'attenzione si è spostata dallo spazio fisico a quello digitale. Con la consapevolezza che anche il web rappresenta uno spazio pubblico, i ragazzi hanno discusso insieme a Carlo Infante, libero docente di Performing Media e

Cosimo Marasciulo, ufficio stampa di Libera, sull'importanza dell'uso responsabile dei nuovi media.

Una rivoluzione ormai camminante caratterizzata dalla fluidità e dalla gratuità che permette ai giovani di essere protagonisti sul web con un semplice cellulare. Se l'informazione vive un periodo difficile attaccata dalla legge bavaglio e minacciata dalla violenza del potere, il web può rappresentare proprio uno spazio di resistenza. A patto che riesca a rimanere ancorato con la realtà. I ragazzi lo hanno capito e dopo i giorni di Volvera hanno due armi in più per continuare il proprio impegno nella lotta alle mafie.

di Simone Bauducco

PORTIAMO IN PIAZZA LA FRESCHEZZA DI LIBERTA' E LEGALITA'

'Siamo qui per unire quello che le mafie dividono, saldando le parole ai fatti concreti, la speranza ai progetti, la memoria ai diritti, alle opportunità. Siamo qui per saldarci gli uni, gli altri. Unire le nostre forze, le nostre idee e le nostre competenze'.

Lo ha detto don Luigi Ciotti, presidente di Libera, a Isola Capo Rizzuto, a margine della manifestazione in corso nella cittadina calabrese dopo la serie di intimidazioni subite dal sindaco, cui è stata data alle fiamme l'auto, dal vice sindaco e dal capo dell'ufficio tecnico.

'No alla violenza - ha aggiunto don Ciotti - da qualunque parte arrivi. No a chi assassina la speranza. Siamo qui non per esprimere solidarietà ma per esprimere corresponsabilità, desiderio di cambiare per il bene comune. Essere cittadini significa essere corresponsabili perché speranza vuol dire camminare insieme. Siamo qui anche per dire che non possiamo lottare contro le mafie senza le politiche sociali, il lavoro, la tutela dei diritti e delle politiche economiche mirate al territorio. La ricchezza della democrazia è data dalla possibilità e dal coraggio di portare avanti impegni concreti. Quando una comunità è ferita e la dignità spazzata, è messa a rischio la libertà. La rassegnazione non può appartenere al nostro orizzonte. Nessuno si volti dall'altra parte'.



L'orzo raccolto sui terreni confiscati a Isola Capo Rizzuto



In tanti stanno partecipando alla manifestazione che, partita dal palazzo comunale, sta attraversando le strade della cittadina del crotonese. Bandiere di Libera, striscioni e cartelli accompagnano il corteo al quale partecipano tanti cittadini, rappresentanti istituzionali, i sindaci del crotonese e numerose associazioni.



Caterpillar per Libera: Grande asta della legalità

Al Caterraduno di Senigallia, svoltosi dal 28 giugno al 3 luglio, la legalità è stata messa all'asta.

Durante il tradizionale appuntamento estivo degli amici di Caterpillar – la trasmissione cult di Radio 2 RAI – sabato 3 luglio è stata la Giornata di Libera. Sono stati battuti all'asta oggetti donati da personaggi famosi e da semplici ascoltatori. Banditore d'eccezione Luigi Ciotti. Il ricavato servirà ad avviare il percorso per la costituzione di una nuova cooperativa sociale di Libera Terra sui terreni confiscati al clan Arena nei comuni di Ciro' e Isola capo Rizzuto, in provincia di Crotona, che produrrà "Fresco di legalità", verdure fresche e sane perché depurate da quelle contaminazioni mafiose.

Inoltre i fans della trasmissione hanno trovato allo stand di Libera le magliette disegnate per il Caterraduno da Vauro e Altan.

Grazie agli amici del Caterraduno!

Grazie per aver scritto insieme un'altra piccola pagina di grande valore e di grande dignità.

Grazie a tutti coloro che ci hanno dimostrato tanto affetto.

Grazie a tutti coloro che con un piccolo gesto, dall'acquisto della maglietta alla partecipazione all'asta della legalità, hanno voluto investire nella nascita di una cooperativa sociale in Provincia di Crotona nei comuni di Ciro e Capo Rizzuto sui terreni confiscati alle mafie.

Grazie agli amici di Caterpillar per la loro sensibilità, passione e amicizia.

A tutti rinnoviamo il nostro sincero "grazie".

**Abbiamo ancora una volta messo le basi per la realizzazione di un percorso concreto che nel prossimo futuro diventerà una strada collettiva in cui persone, cittadini, associazioni si riconoscono. E allora alla fine l'amore vince sempre ...
... e semina giustizia, solidarietà, verità e corresponsabilità.**



LIBERO CINEMA IN LIBERA TERRA

“La conoscenza è il più grande nemico della criminalità organizzata, lavoro e cultura sono intrinsecamente legati e sono questi i valori da difendere nella nostra società”
Ettore Scola

“Il cinema è uno strumento necessario per aiutare i giovani ad aprire la mente e a scavare in profondità perché c'è sete di conoscenza, oggi più che mai. Anche il cinema può fare la sua parte nella lotta alle mafie” *Don Luigi Ciotti*

La V edizione di LIBERO CINEMA IN LIBERA TERRA, manifestazione itinerante realizzata da Libera e Cinemovel, con la Presidenza onoraria del regista Ettore Scola, anche quest'anno porta il cinema nelle terre confiscate alle mafie e restituite alla legalità.

Per l'edizione 2010 importanti novità: innanzitutto la carovana partirà dal nord Italia a sottolineare il fatto che le mafie non sono solo un problema del sud e farà anche un tappa significativa in Abruzzo. Complessivamente sono sette le regioni coinvolte nel tour di Libero Cinema: Piemonte, Lombardia, Abruzzo, Puglia, Calabria, Sicilia, Campania.

Al progetto partecipano circa 27 tra cooperative, associazioni e realtà dei territori. Libero Cinema, inoltre, incrocia e anima alcune delle location che ospiteranno i campi della legalità “E!state liberi 2010” a cui partecipano oltre 3000 giovani, boyscout e volontari, italiani e stranieri, che prenderanno parte agli incontri e ai workshop pomeridiani promossi dalla carovana.

L'obiettivo è creare attorno al cinema “piazze universali” di confronto, per sostenere l'impegno civile e politico delle realtà che investono sul futuro di una terra libera dalle mafie anche grazie ai giovani delle cooperative di Libera Terra e promuovere la pratica della legalità in risposta alla violenza mafiosa.

Il progetto è sostenuto da Fondazione Unipolis e si avvale del contributo di BNL, Coop Adriatica, CMC.

IL PROGRAMMA

Le proiezioni sono alle ore 21, l'ingresso è gratuito.

13 luglio. **Piemonte**, San Sebastiano da Po (TO), Comando e Controllo di Alberto Puliafito

14 luglio. **Lombardia**, Galbiate (LC), Fortapasc di Marco Risi

15 luglio. **Abruzzo**, San Demetrio (AQ) Comando e Controllo di Puliafito

Sicilia

17 luglio. Paceco (TP), È tempo di cambiare di Fernando Muraca

18 luglio. Corleone (PA), Angela di Roberta Torre

19 luglio. Monreale (PA) RoughCut di Khosrovani, Persepolis di Satrapi

20 luglio. Belpasso (CT), Rachel di Simone Bitton

Calabria

21 luglio. Polistena (RC), Le quattro volte di Michelangelo Frammartino

22 luglio. Polistena (RC), Rachel di Simone Bitton

23 luglio. Puglia Mesagne (BR), Rosso Salento di Lazzarini e Camassa, Draquila di Sabina Guzzanti

24 luglio. **Campania** Castel Volturno (CE), Campania Burning di Andrea D'Ambrosio

L' Estate è Libera!

Sono partiti i campi di volontariato e di studio sui beni confiscati alle mafie. In più di 3000, uomini e donne di tutte le età, hanno dato convinta adesione per vivere un'esperienza di protagonismo reale alla lotta antimafia. Coltivare terreni, sostenere gli operatori delle cooperative, essere al fianco delle associazioni che con enorme sforzo si impegnano nella difficile ma fondamentale opera di restituire i beni confiscati alla collettività, a tutti noi. Tutti questi non sono solo "gesti simbolici", sono piccoli ma determinanti tasselli che tendono alla pratica del cambiamento reale. Un mosaico composto di nomi e volti, storie di vita e di persone che interpretano il volontariato come impegno, uno "sporcarsi le mani" lontano dai cliché mediatici, a fari spenti.

Ma la luce emessa da tutte queste energie positive è una luce accecante, capace di colpire i mafiosi nel loro tallone d'achille, le loro proprietà, i loro beni. D'estate diventano teatri ove va in scena il lavoro ma anche e soprattutto lo studio, l'approfondimento e la socialità. Non solo sostegno alle cooperative di Libera Terra e alle associazioni ma aggregazione, divertimento e unione. E' proprio il caso di dirlo: "Una risata lì seppellirà!"

Allo spirito di servizio dei volontari si associa un percorso intenso di arricchimento e di crescita all'insegna della reciprocità. Ricco è il programma pomeridiano di incontri con i familiari di vittime delle mafie che tramite la loro testimonianza sollecitano i volontari a riportare lo stesso impegno anche nei territori di provenienza. Il campo di volontariato e di studio, quindi, non è un'esperienza a sé stante è la tappa di un percorso che si pratica quotidianamente: la responsabilità civile.

Sono dodici i beni confiscati che ospiteranno i volontari, da nord a sud, perchè le mafie sono una questione nazionale anzi internazionale. Anche per questo sono tantissimi i volontari provenienti da tutte le parti del mondo, Stati Uniti, Olanda, Colombia, Spagna, India e tanto altro. Un ulteriore segnale di attenzione per il lavoro che Libera ha fatto negli ultimi anni, con Flare a livello europeo e con tante realtà in giro per il mondo, rafforzando quei legami di legalità e responsabilità necessari per combattere il progressivo processo di globalizzazione della mafie. Le esperienze dei campi verranno raccontate su www.libera.it, e saranno direttamente volontari a raccontarsi tramite "Il diario dei campi".

Pagine di diario, foto, video, la possibilità di liberare la fantasia, senza filtri, per socializzare un'esperienza unica come poche. Tutte queste testimonianze parteciperanno ad un concorso "Libera la Parola" con l'obiettivo di selezionare le migliori produzioni per poi partecipare alla stesura di una pubblicazione su "E! State Liberi 2010".

Grazie ai volontari, durante questi anni, si è dimostrato che restituire un bene confiscato alla collettività è il più alto gesto di una società capace di reagire all'arroganza mafiosa, è il "potere dei segni", è la dimostrazione che solo "insieme" saremo in grado di vincere la nostra battaglia.

di Roberto Iovino

Tana Libera Tutti

Festa di libertà nella villa confiscata al boss

Mercoledì 21 luglio 2010 ore 21.00

concerto di:

BOOMDABASH

MEZZATESTA & SOCI

con la partecipazione degli APRES LA CLASSE

Collettiva fotografica a cura del comitato "NO AL CARBONE" di Torchiarolo, personali di Mosè Ferrari ed Antonio Perrone. Installazioni di Adriano Radeaglia, Rina Rizzi, Marco Mignogna, Annamaria Esposito.

Presentazione del libro di Pierpaolo Petrosillo "Comu nu suennu".

INGRESSO GRATUITO!

Promosso da "LIBERA - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" e coop. Terre di Puglia - LIBERA TERRA.

In collaborazione con il circolo Arci "Fuori Orario" di Reggio Emilia, Arci Puglia, ass. "La Manovella", studio grafico OGM Design.

Con il patrocinio dei Comuni di San Pietro Vernotico, Torchiarolo, Cellino San Marco e

Libera in missione in Argentina

Una delegazione di Libera è in Argentina per censire e rafforzare la collaborazione con organizzazioni sociali impegnate nella lotta alla criminalità globalizzata in un territorio dove la criminalità è fortemente presente e radicata nel narcotraffico, nella corruzione e nella tratta di esseri umani.

La visita si pone all'interno del programma che prevede la costruzione di una rete latinoamericana denominata ALAS (America Latina Alternativa Social), per promuovere la cultura della legalità e il contrasto alle nuove mafie globali.

La delegazione di Libera,

attraverso seminari e incontri lavorerà per creare le condizioni per l'approvazione di una legislazione efficace che preveda l'uso sociale dei beni confiscati alle organizzazioni criminali e la protezione dei testimoni di giustizia, cittadini che coraggiosamente decidono di denunciare i reati di cui sono testimoni diretti.

Dietro suggerimento di Libera, alcuni parlamentari hanno già proposto una legge che riconosca e consenta l'uso sociale dei beni confiscati.

Numerosi gli appuntamenti della missione come il convegno pubblico per presen-

tare riflessioni ed esperienze di organizzazioni sociali già in atto in Argentina nell'assistenza alle vittime e il seminario "Prospettive della società civile argentina nella lotta contro l'illegalità globale" con sola partecipazione di organizzazioni argentine sul tema.

La delegazione di Libera sta incontrando anche i rappresentanti del Parlamento, del Governo, della Chiesa cattolica, e i responsabili di alcune realtà impegnate nell'educazione alla legalità e ai diritti umani. Libera parteciperà, inoltre, all'appuntamento del giovedì delle Madres in Plaza de Mayo.

DOSSIER: Le mafie nel pallone

Riciclaggio di soldi mediante sponsorizzazioni, partite truccate, scommesse clandestine, presidenti prestanome, il grande affare del mondo ultra', le scuole calcio.

Questi i temi di **“Le mafie nel pallone - Storie di criminalità e corruzione nel gioco più truccato al mondo. Potenza Calcio: il caso limite”**, dossier presentato oggi, 16 luglio 2010, a Roma, anticipazione del libro **“Le mafie nel pallone”** del giornalista Daniele Poto, edito dal Gruppo Abele Edizioni, con una prefazione di Gianni Mura, in uscita nelle librerie a settembre.

Alla conferenza stampa erano presenti, oltre all'autore, Don Luigi Ciotti, Presidente nazionale di Libera, Don Marcello Cozzi, referente di Libera Basilicata, Valerio Piccioni, giornalista della Gazzetta dello Sport.

“Il calcio non è un mondo isolato” - ha dichiarato Don Marcello Cozzi - “ma risente dei problemi del territorio”. E dunque infiltrazioni mafiose e corruzione. Un dato che non deve stupire poiché, come ha spiegato Don Ciotti durante la conferenza stampa, da sempre le mafie controllano anche le società calcistiche. Per i clan, infatti, le squadre sono una garanzia di visibilità, un mezzo per controllare il territorio e arruolare nuove leve, riciclare denaro.

Secondo Daniele Poto, si tratta di una realtà inquietante, poiché i collegamenti e le collusioni con le mafie sono vastissimi, sono oltre 30 i clan coinvolti, e hanno origini lontane nel tempo. Si tratta di un fenomeno diffuso tanto al centro-sud quanto al nord d'Italia: Lombardia, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia, e sospetti in Abruzzo, queste le regioni interessate.

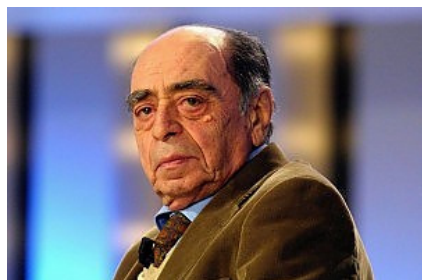
Nel dossier viene presentato il caso-limite del Potenza Calcio e del suo Presidente Giuseppe Postiglione, che in soli tre anni ha portato la squadra in serie B, salvo poi essere esclusa dal campionato professionistico.

Come reagire? Con il coraggio della denuncia e la forza della proposta: queste le esortazioni di Don Ciotti. Ed è ciò che fanno quotidianamente i ragazzi di Libera, “antenne del territorio”, come le definisce Presidente di Libera, che invoca anche l'indispensabile collaborazione con gli organi competenti.



Conferenza stampa di presentazione del dossier “Le mafie nel pallone”

In ricordo di Giorgio Alpi



Se n'è andato con discrezione, dopo una lunga malattia affrontata con coraggio e in silenzio, portando con sé l'amore di Luciana e l'ultimo sorriso di Ilaria. Non dimenticheremo Giorgio Alpi, il dolore, la dignità, l'orgoglio che ha trasfuso in 16 interminabili anni per onorare quella figlia partita un giorno per la Somalia e mai più tornata.

Sedici anni affrontati da Giorgio e Luciana, sempre insieme, spalla a spalla, per avere piena luce su quell'agguato nelle strade di Mogadiscio che spense la vita di Ilaria e di Miran Hrovatin, uccisi mentre si apprestavano a diffondere dal TG 3 la verità acquisita con il loro lavoro di cronisti. Una verità faticosamente emersa nelle sue linee generali e riconosciuta finalmente dal GIP di Roma che ha rifiutato l'archiviazione delle indagini, chiesta dalla Procura, confermando una volta per tutte quanto era già emerso negli anni sul piano giudiziario e giornalistico, che Ilaria e Miran furono

uccisi in un agguato su commissione per impedire che l'inchiesta condotta sui traffici d'armi e di rifiuti tossici fra l'Italia e la Somalia fosse portata a conoscenza dell'opinione pubblica.

Le indagini dunque proseguono e già a novembre si aprirà a Perugia un nuovo processo per fare luce sul depistaggio che, attraverso un testimone somalo oggi accusato di calunnia, ha portato in carcere un altro somalo con l'accusa di aver fatto parte del commando omicida.

Un solo condannato, dunque, quasi certamente vittima di una macchinazione, in 16 anni segnati da un muro di omertà, false testimonianze, indagini di varie Procure arenate o chiuse senza plausibili motivi, inchieste di polizia bloccate senza valide motivazioni, destituzioni improvvise di magistrati particolarmente attivi, come avvenne alla Procura di Roma. E lo sporco ruolo giocato dai servizi segreti, con ostacoli di ogni tipo, coperture e false piste, vergognosi silenzi e contraddizioni, nel crocevia degli interessi emersi fra la Cooperazione gestita dal governo italiano, allora nelle mani dello stretto entourage

di Bettino Craxi e del PSI, faccendieri internazionali, entità mafiose coinvolte nei traffici sui quali Ilaria lavorava con nuovi elementi emersi in Somalia. In questa ignobile corsa a ostacoli si distinse, non casualmente, anche il potere politico, con la relazione della maggioranza berlusconiana nella Commissione parlamentare d'inchiesta presieduta da Carlo Taormina, che nel 2006 affermò che il delitto di Mogadiscio non fu opera di mandanti, né dovuto all'inchiesta sui traffici fra Italia e Somalia, ponendo segreti, occultando la verità dei fatti, tentando di criminalizzare perfino i giornalisti che quei fatti e la logica che li legava avevano messo in luce.

Contro le vergognose parole di Taormina si alzò più volte con parole vibranti di collera e di sdegno proprio la voce di Giorgio Alpi...

A quella verità mancano così ancora i mandanti, il suggello della Giustizia bloccato dal muro di gomma e dei segreti frapposto da forze e soggetti potenti, ma che il coraggio e la determinazione di Giorgio e Luciana sono riusciti almeno a incrinare, lasciando aperta una porta che spetta ora a tutti

noi di non far chiudere per sempre. Come ultimo monito morale e civile, Giorgio Alpi lascia infatti l'appello dell'Associazione che porta il nome di Ilaria rivolto alla politica, alla magistratura, al Capo dello Stato e aperto a tutti i cittadini (che in migliaia hanno già firmato) affinché sia fatta verità e giustizia su quell'agguato e sui cittadini italiani e somali che ne furono i promotori e gli organizzatori.

Ed è a quella lunga lotta contro il muro di gomma del potere che Giorgio Alpi, insieme con Luciana, ha dedicato giorno dopo giorno tutto il suo impegno, dando vita anche al Premio intitolato a Ilaria e dedicato alle inchieste televisive in cui Ilaria credeva e alle quali si era dedicata nel TG 3 con passione, sensibilità e coraggio.

Giorgio Alpi capiva infatti perfettamente che alla battaglia per fare piena luce sulla morte di Ilaria si collegava strettamente l'impegno di non far morire quella scelta di giornalismo d'inchiesta, oggi costantemente insidiata, spesso colpita dallo stravolgimento del mercato, dall'appiattimento televisivo, dalla crescente subordinazione al potere

alimentata dal conflitto d'interesse che domina il panorama italiano. Di qui la scelta del Premio, per fare esprimere i giovani, incalzare i grandi network dominati dalla logica distorta del mercato, aprirsi alle nuove tecnologie e alle multiformi realtà del mondo, far discutere sui contenuti che determinano il formarsi dell'opinione e della coscienza dei cittadini.

E il Premio e l'Associazione hanno combattuto al fianco di Giorgio e Luciana, sono cresciuti, hanno dato il loro contributo a quella battaglia civile per la buona informazione e per la difesa della Costituzione che sono oggi fra i pochi argini alla dilagante deriva etica e culturale che attraversa l'Italia e che rappresenta, solo apparentemente in modi diversi, lo stesso volto segreto della corruzione e dell'illegalità che Ilaria ha denunciato facendo il suo dovere di giornalista.

Un'eredità pesante, ma essenziale, che ha il sapore dell'essere e non dell'apparire, dell'onestà intellettuale e professionale, ma soprattutto morale, della dignità di sapere compiere e difendere scelte civili basate sulla conoscenza e sulla memo-

ria. Così erano in fondo padre e figlia, plasmati con gli stessi valori. Abbiamo soprattutto questo debito nei confronti di Giorgio Alpi, esattamente come verso Ilaria e Miran. Continueremo ad onorarlo.

di Roberto Morrione

Direttore di Liberainformazione

OLE 2010

“Economie illegali, criminalità organizzata e globalizzazione”

Il network FLARE organizza dal 29 agosto al 3 settembre il Forum internazionale “OLE – Otranto Legality Experience” su “Economie illegali, Criminalità Organizzata e Globalizzazione”. Dedicato alla memoria di Renata Fonte, uccisa dalla mafia il 31 marzo 1984, il forum si prefigge l’obiettivo di diventare un punto di riferimento in Europa per il ruolo delle società civili nel contrasto alle criminalità organizzate internazionali.

OLE 2010 è la prima edizione di un forum internazionale su “Economie illegali, Criminalità Organizzata e Globalizzazione”. Il forum si prefigge l’obiettivo di diventare un punto di riferimento in Europa per il ruolo delle società civili nel contrasto alle criminalità organizzate internazionali.

Il forum rappresenta un’occasione unica per i partecipanti di approfondire tematiche legate alla criminalità organizzata attraverso workshop, seminari e dibattiti tenuti da relatori italiani e internazionali; nel corso dell’evento, inoltre, è prevista la visita ai beni confiscati alla criminalità organizzata. Le giornate saranno concluse da concerti musicali dal vivo. OLE è aperto a 200 partecipanti da tutto il mondo. Qui è possibile trovare la “Scheda di iscrizione”. I contenuti di OLE 2010 spazieranno dalle modalità in cui le organizzazioni criminali hanno sfruttato i cambiamenti politici dalla caduta del Muro di Berlino per rafforzare e globalizzare le loro attività all’identificazione e l’analisi delle “aree grigie” del mondo finanziario entro cui la criminalità si muove e accresce il proprio potere economico. Altri temi trattati, saranno l’identificazione del ruolo e le responsabilità del mondo associativo, degli stati nazionali, delle multinazionali, delle istituzioni politiche e, infine, la definizione delle possibili contromisure che queste possono adottare.

Dall’edizione 2011, OLE conterà sull’appoggio e sulla collaborazione delle Università del territorio pugliese, con lo scopo di diventare un’opportunità di formazione riconosciuta dal mondo universitario su tematiche legate alla criminalità organizzata e alle economie illegali, si realizza grazie al contributo dell’Unione Europea e della Regione Puglia, in collaborazione con Comune di Otranto, Provincia di Lecce, Libera, Libera Terra e Terra del Fuoco Mediterranea. Il network FLARE si propone l’obiettivo di creare nuove generazioni che siano particolarmente sensibili, informate e impegnate nel contrasto sociale alla criminalità organizzata nei loro territori di appartenenza. “OLE – Otranto Legality Experience” è dedicato alla memoria di Renata Fonte, uccisa dalla mafia il 31 marzo 1984.

Per maggiori informazioni: www.flarenetwork.org, www.ole2010.org

Presentazione Terra in bocca

Civitella in musica: Sabato 24 luglio ore 17.30 presso il Campo sportivo G. Tonini

Presentazione del libro Terra in bocca - Quando i Giganti sfidarono la mafia. Ed. Il Margine, prefazione di Don Luigi Ciotti.

Il giornalista e scrittore Rudi Ghedini presenta gli autori Brnutetto Salvarani e Odoar-

do Semellini. Intervengono i protagonisti della realizzazione del disco: i Giganti, Ella-de Bandini e Vince Tempera.

Lucia Loffredo recita alcuni brani dell'album

L'acqua non si vende!

Un milione di firme ... qui comincia l'avventura

ROMA, 19 LUGLIO 09.30 -
PIAZZA NAVONA Iniziativa pubblica

Deposito in Corte di Cassazione delle firme a sostegno dei tre referendum per l'acqua pubblica

9.30: Ritrovo in Piazza Navona, arrivo degli artisti. Allestimento di un muro di scatole di raccolta firme: "Poniamo un argine alla privatizzazione dell'acqua". Inizio spettacoli di strada, performance artistiche, esibizioni;

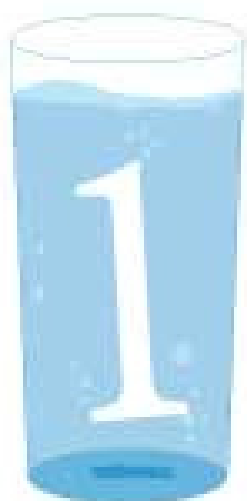
10.30: Conferenza stampa e interventi dei referenti territoriali e dei rappresentanti delle organizzazioni aderenti all'iniziativa referendaria;

11.30: Costruzione coreografia per la realizzazione del "Quarto stato dell'acqua". Consegna simbolica delle firme alla Corte

di Cassazione (Palazzo di Giustizia): trasferimento di tutti i partecipanti con le scatole con le firme a Piazza dei Tribunali (lato lungotevere) insieme a musicisti e saltimbanchi. Sosta su Ponte Umberto I: strotolamento degli striscioni e azioni simboliche.

Chiediamo a tutt* coloro che parteciperanno di portare materiali, bandiere e striscioni che richiamino la battaglia comune sull'acqua, evitando richiami a simboli di associazioni, organizzazioni e forze politiche.

La reale consegna dei moduli di raccolta firme avverrà in contemporanea all'iniziativa pubblica: l'appuntamento con l'Ufficio Centrale per il Referendum della Corte di Cassazione è per le 10.00 e 9 persone del Comitato Promotore vi si recheranno per adempiere a tutti gli obblighi amministrativi.



1 MILIONE
di firme
... QUI COMINCIA L'AVVENTURA



**Lunedì 19 luglio, ore 9.30 - Piazza Navona
consegna delle firme Referendum Acqua Pubblica**

Sostieni Libera

Le magliette di Libera

Indossa la nostra maglietta e testimonia per la legalità e la giustizia.

Libera ha prodotto delle magliette che potrai richiedere contribuendo alle sue attività .

E' un modo per sostenere le attività dell'associazione e poter testimoniare il proprio impegno per la legalità e la giustizia contro la criminalità organizzata.

Partecipa anche tu e richiedi la tua maglietta.

Per ogni maglietta chiediamo un contributo minimo di 7 EURO + spese di spedizione forfaitarie di 7 Euro. Le spese di spedizione rimangono invariate fino a 5 magliette, oltre questo numero verranno concordate.



Aderisci a Libera

L'adesione a Libera significa un impegno diretto nella costruzione una rete locale forte, capace di diffondere e sostenere le tematiche della legalità, del contrasto alla violenza criminale, partecipare al grande progetto sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, condividere un percorso con le molte realtà territoriali, associative, individuali che si spendono in continuazione nello scuotere la società civile dal torpore dell'oppressione mafiosa. Un piccolo contributo per un grande progetto.....

Possono aderire a Libera

scuole, classi, associazioni, cooperative, singoli cittadini.

Per i soci singoli

Da Settembre 2009 a dicembre 2010

1 Euro per i minorenni (tessera junior)
5 Euro dai 18 ai 25 anni
10 Euro dai 26 anni in poi
40 Euro adesione comprensiva dell'abbonamento alla rivista "Narcomafie"

Il versamento va fatto sul C/C Postale n° 48182000, intestato a "Libera. Asso-

ciazioni, nomi e numeri contro le mafie", via IV Novembre 98, 00187 Roma. Nella causale del versamento indicare chiaramente "Adesione 2010" senza tale dicitura il versamento sarà considerato una donazione.

La tessera di socio individuale di Libera verrà spedita alla ricezione della ricevuta del versamento.

La tessera sarà valida fino al 31 dicembre 2010.

Per ulteriori informazioni:

Tel. 06/69770321

mail:

tesseramento@libera.it